

è il quotidiano avve...

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI "ALFREDO DI DIO,,

21052 BUSTO ARSIZIO - VIA MAZZINI N. 40 - TELEFONO N. 631.695 - CASELLA POSTALE N. 400

Busto Arsizio, 12 Maggio 1982

Egregio Amico,

La informo che, essendo stato ripetutamente sollecitato da più parti di far meglio conoscere l'apporto dato alla resistenza italiana dalle formazioni azzurre del Raggruppamento "Alfredo Di Dio,, nel periodo 43/45, verrà data alla stampa una interessante pubblicazione che evidenzia attività di gruppi e singoli episodi avvenuti nella zona dell'Alto Milanese.

Chi ha curato la raccolta dei dati per questo primo volume non è tuttavia in condizioni di affrontare anche il problema finanziario ed è per questo motivo che mi sono preso la libertà di rivolgermi ad amici per ottenere l'appoggio necessario ed atto a creare le basi per far decollare l'iniziativa.

Il gruppo organizzatore ha ritenuto di aprire un conto corrente presso lo sportello della CASSA LOMBARDA BANCA CAMBIO S.p.A. di via Dante in BUSTO ARSIZIO, sul quale potranno essere effettuati i versamenti, già prevedendo che, qualora sia preferita la forma più personale e diretta dell'assegno potrà essere inviato al mio indirizzo di via Mazzini 40 a Busto Arsizio intestato però al RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI "ALFREDO DI DIO,,.

Gli amici e simpatizzanti che riceveranno questo mio appello dopo tanti anni di silenzio mi vorranno scusare ma anche comprendere sugli scopi dell'iniziativa affinché non vada dimenticato quanto è stato dato alla Patria per la causa della libertà dai volontari combattenti ma anche dai vostri aiuti allora generosamente prodigatici.

Molto cordialmente,

p. IL RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI "ALFREDO DI DIO,,

Luciano Vignati

Presentazione - a un gran numero di donne e uomini

Onorevoli Parlamentari,

Autorità Civili e Militari: Prefetto, Consiglieri Regionali e prov.li

Autorità Religiose

gentili signore, signori ed amici presenti, a tutti, il saluto più cordiale mio personale, dell'Associazione del Raggrupp.to Alfredo di Dio e degli autori del libro che oggi presentiamo ufficialmente, col più vivo ringraziamento per avere voluto sottolineare l'importanza dell'avvenimento con la vostra presenza.

Un vivo ringraziamento al Comune di Busto, agli amici ed Enti che, con il loro tangibile aiuto hanno consentito la pubblicazione di questo primo volume sulla resistenza cattolica a Busto e nell'Alto Milanese.

Gli autori sono partiti da lontano facendo una necessaria premessa per evidenziare i fermenti patriottici sfociati nella resistenza armata subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

L'infausto messaggio: "la guerra continua" - seguito alla caduta del 25 luglio 43, provocò confusione negli animi degli italiani e degli stessi combattenti, ma suonò martellante alla mente di chi attendeva il momento propizio per la ribellione.

Eravamo pochi ma sapevamo di poter contare su migliaia e migliaia di uomini e donne per affrontare assieme i disagi ed i pericoli della resistenza.

Alcuni potrebbero chiederci perché, come cattolici, decidemmo di costituire i gruppi armati? Ma perché molti di noi attendevano da tempo il momento propizio per la riscossa, soprattutto dopo i fatti del 1931 con le persecuzioni della dittatura, lo scioglimento delle organizzazioni giovanili, calpestati i nostri vessilli, bruciati gli oratori, picchiati i Sacerdoti e gli esponenti più in vista.

Eravamo il manipolo di chi non credette mai al consolidamento definitivo della dittatura, neppure dopo l'ubbriacatura del falso nazionalismo seguito all'impresa africana ed alla proclamazione dell'Impero.

I cattolici veri non si inchinarono mai ai gagliardetti del regime, ma si rendevano tuttavia conto che la maggioranza degli italiani, pur mugugnando, continuava a tollerare la dittatura, anche perché considerata un male minore rispetto alle esperienze ed ai pericoli che il nostro paese aveva vissuto nell'immediato dopo guerra tra il 1919/1920/1921 prima della c.d. marcia su Roma. Ma anche perché, scendendo in campo nella resistenza armata, ebbimo sempre l'appoggio incondizionato del Clero che aveva saputo inculcare nei nostri animi i sani principi della morale, il rispetto della quale non può ammettere soprusi, prevaricazioni, né violenze, ma impone l'osservanza della giustizia, sempre! E non può esservi giustizia se non nella libertà e nel rispetto della persona umana.

Va dato atto a questo nostro Clero, coraggioso, che scese in campo con noi e come noi non temette mai di affrontare le più rischiose operazioni della guerriglia. Nascondere ricercati, ebrei, dare asilo ai combattenti, raccogliere e custodire le armi, impiantare e far funzionare per mesi la radio rice-trasmittente nella propria casa, sfamarci dopo i lunghi digiuni per le giornate vissute alla macchia senza possibilità di un sicuro rifugio, che, spesso, lo si trovava solo nella accogliente casa del Prete. Il Sacerdote cattolico, nel dare asilo ed appoggio ai combattenti, non ha mai chiesto il possesso di una tessera, né pretese mai contropartite, perché, nel rischio, sapeva di vivere il Vangelo, capire gli smarrimenti altrui e dare prova di amore verso il prossimo che era nel bisogno.

Noi oggi festeggiamo Don Giuseppe Ravazzani, ma vogliamo esprimere tutta la nostra riconoscenza anche agli altri Sacerdoti, da Mons. Ubaldo Valentini don CARLO RIVA, Don Giacomini di Novara, Mons. Ernesto Castiglioni, ecc. ma, soprattutto vogliamo ricordare con affetto gli scomparsi, come don Angelo Volonté, Don Ambrogio Gianotti, Don Carlo Pozzi, Don Paolo Cairoli, Don MARIO e don ANTONIO BELLOLI, Mons. Giovanni Galimberti, Don Gilberto POZZI, Don Giovanni Bongeri, don Grif (Griffanti) di Malnate, don Franco Rimoldi di Varese, don Sisto di Ornavasso, don Federico Mercalli di Villalesa, don Angelo Grossi, Don Giuseppe Albeni, don Italo MACCHI e tanti altri che ci pare sentire talmente vicini come fossero qui presenti.

Ed é nel ricordo della schiera di tutti i Sacerdoti che si sacrificarono con noi nella resistenza che io chiederò al senatore ROSSI di voler consegnare i simboli dell'onorificenza di Cavaliere per primo a don Giuseppe Ravazzani. Nell'ordine verrà consegnata l'onorificenza a COLOMBO ALESSANDRO (capitano Sandren, com/te della brigata GIANI) ed a UGO CHIERICHETTI il radiotelegrafista che ha operato con la Missione americana CRHYSLER.

Le insegne a don Giuseppe sono dono degli scouts, di cui il Sacerdote é stato grande animatore ma vogliono anche testimoniare che molti partigiani cattolici hanno vissuto l'esperienza dello scautismo o di altri gruppi, soprattutto nell'azione cattolica.

Le insegne al capitano Sandren ed a Chierichetti sono dono del raggr.to A. Di Dio.

Prima di cedere la parola al Sindaco ed al senatore Rossi, vorrei approfittar ancora di qualche minuto per alcune opportune precisazioni.

Non si può dimenticare, ad esempio, che tra i 1200 partigiani caduti nell'Ossola e sui monti dell'Alto Verbano, molti sono stati i giovani bustocchi che hanno combattuto nelle diverse formazioni con grande valore fino all'estremo sacrificio, soprattutto durante i rastrellamenti del marzo, aprile, maggio e giugno 1944 ed in tutta la dura vita della resistenza in montagna. Oltre ai 1000 partigiani ufficialmente riconosciuti, le bandiere del raggr.to Alfredo di Dio hanno riunito migliaia di patrioti datisi alla macchia nella pianura lombarda e nella bassa novarese e che hanno costituito la forza d'urto nei giorni dell'insurrezione.

9 medaglie d'oro al v.m. 23 medaglie d'argento e 53 medaglie di bronzo, costituiscono un patrimonio di valore e di amore alla Patria che ci può legittimamente consentire di affermare che il nostro raggruppamento ha rappresentato la più forte organizzazione partigiana operante nel nord Italia.

L'occupazione di Domodossola, decisa nella notte del 5 agosto 1944 a Premosello ha visto protagonista la leggendaria figura del capitano Alfredo di Dio; com.te della divisione VALTOCE, così, come l'idea d'insorgere il 25 aprile comunque fosse andata l'avanzata degli alleati anglo-americani, fù voluta dalla volontà dei capi del raggruppamento Di Dio dopo una riunione avvenuta a Boleto sopra PELLA nel marzo 1945 tra esponenti delle formazioni partigiane della montagna e della pianura.

Si voleva, e si é potuto dimostrare al mondo, che l'Italia risorgesse per la volontà del suo popolo e ciò proprio in coincidenza con la data fissata dai c.d. GRANDI per la Conferenza di S. Francisco sulla pace.

Il mondo d'oggi non é in pace. Troppi sono i conflitti, remoti, più recenti ed anche attuali, scatenati da irresponsabili governanti per sete di potere e volontà nefaste di sottomettere intere popolazioni a regimi totalitari con la privazione delle più elementari libertà, siano essi in sud-America, come in Medio-oriente, in Afganistan come in Polonia.

La nostra voce si eleva a condanna contro tutte le prepotenze fatte subire a uomini carcerati e torturati per motivi politici, oppure costretti alla

guerriglia per difendere il bene supremo della libertà.

Ma sentiamo anche il dovere di elevare la nostra voce per la precaria tranquillità nell'ordine democratico e nella pace sociale in Italia.

Lo si voglia o no riconoscere, abbiamo diritto di riaffermare che la nostra è stata lotta di liberazione dall'occupante, ma, soprattutto, dal bisogno di scrollarsi dalle spalle il peso delle incrostazioni di regime, illiberali ed immorali del malcostume gerarchico del ventennio.

Ora diciamo con fermezza: BASTA alle corruzioni mafiose e camorristiche, basta con le vittime del terrorismo armato e folle e basta agli sgomenti dei sequestri di persone inermi anche di giovane età.

Basta alle rapine banditesche, alle fredde uccisioni di innocenti e basta alla delinquenza organizzata della droga.

I combattenti per la libertà hanno saputo dare prova di coraggio in guerra, ma anche delle capacità civili nel difendere prima l'incolumità della gente delle case e delle fabbriche e garantendo il pane alle famiglie negli stessi giorni della liberazione.

Ai caduti della guerra di liberazione siamo purtroppo costretti ad aggiungere quelli di soldati ed agenti di scorta, massacrati con Magistrati, Politici, siamo costretti, noi del raggruppamento, ad aggiungere il nome di chi fu con noi come Galvaligi ed il gen. Dalla Chiesa.

Per il bene della nostra Italia non è più tempo di parole, di riflessioni, è tempo di agire con decisione e fermezza, subito!

La presentazione di questo volume, modesto nelle dimensioni, ma ricco di motivi ideali, non può avere altro significato se non quello di richiamare alla memoria di chi ha responsabilità nella vita politica e civile e di ciascuno di noi, che i valori della resistenza si attuano, ancora oggi, lottando contro ogni abuso, contro la corruzione, contro la sopraffazione esercitata dai prepotenti sui deboli.

Queste poche parole, certo inadeguate, ma dettate dal cuore e con sincerità sono il modesto contributo che si unisce a quello degli uomini desiderosi di affermare e realizzare condizioni di libertà, di democrazia e di pace.

13/11/82

Luciano Vignati

Relazione II D.P.R. 9/4/1979 n. 6275 con cui veniva concessa alla città di Busto Arsizio la medaglia di bronzo al valor militare per il ruolo svolto durante la resistenza e la lotta di liberazione;

Considerato che durante l'istruttoria per la concessione di cui sopra, è emersa l'opportunità di salvaguardare il patrimonio storico di documentazione, fatti e testimonianze, altrimenti suscettibile di andare progressivamente disperso e dimenticato, soprattutto a causa del venir meno dei protagonisti;

Riconosciuto che il mezzo più idoneo per la salvaguardia del patrimonio politicamente articolato della resistenza sia la raccolta e interpretazione sistematica delle testimonianze, scritte e verbali (attribuite agli odierni partiti politici formatisi attraverso la resistenza stessa ovariosa e studiosi incaricati dalle sezioni locali dei medesimi partiti) che i gruppi locali della resistenza si caratterizzarono anche per l'area ideologica di appartenenza (cattolica - socialista - comunista - ecc.);

Intendendo l'Amministrazione Comunale incoraggiare e sostenere con un contributo finanziario ciascuna di tali aree ideologiche locali che presenti una monografia che illustri il ruolo da essa svolto nella resistenza e lotta di liberazione sul territorio di Busto;

fissato tale contributo comunale in L.5.000.000.- per un totale minimo di 200 pagine;

Valutata l'opportunità di mettere a disposizione delle e degli studiosi incaricati e segnalati da ciascuno dei gruppi politici predetti la somma di L.1.000.000.- per sostenere le prime spese, somma poi da dettare dal contributo predetto;

sentita la Ragioneria Municipale;

con voti unanimi favorevoli, resi nel modo di legge;

D E L I B E R A

1) di promuovere e incoraggiare, per le ragioni dette in premessa, l'iniziativa di ciascuno dei gruppi ideologici interessati, di illustrare il proprio ruolo ed i propri personaggi nell'ambito della resistenza e della lotta di liberazione sul territorio di Busto Arsizio;

2) di mettere a disposizione un contributo di L.5.000.000.- per ciascuno di tali gruppi che presentino sull'argomento predetto una pubblicazione di almeno 200 pagine, comprensive di illustrazioni e appendici eventuali, dietro concessione di un corrispondente quantitativo di copie all'Amministrazione Comunale, che provvederà alla loro distribuzione nel modo che riterrà più opportuno;

2) di anticipare e stanare compenso realizzabile che ne
 fosse richiesta, per sostenere le prime spese delle
 degli studi da essi incaricati (registrazioni, viaggi,
 fotografie ecc.), la somma di L.1.000.000.- da destinare
 per gli contributi predetti;

4) di imporre, considerate le presunte somme delle em-
 pendenze realizzabili, la somma di L.15.000.000.- sul ca-
 pitolo 14210 "Classe Museo Archivistico-Artistico-
 pubblicazioni" del bilancio 1982 - Imp. 82/02102/000 - ca-
 pitolo che non presentando l'eccezione di disponibilità vie-
 ne incrementato con il seguente storno di fondi:

Art. 14210 I

cap.14210/00 "Classe Museo Archivistico, storico,

artistico: spese per iniziative cultu-

rali.....L.13.000.000.-

cap.14100/00 "Spese per decentramento biblioteca-

rio".....L. 8.000.000.-

cap.13700/12 "Classe Museo: riscaldamento".....L. 5.000.000.-

Busto Arsizio 26/IO/I982

Spett. AMMINISTRAZIONE COMUNALE
INVERUNO

Con la presente desideriamo informare che la nostra ASSOCIAZIONE ha portato a termine la realizzazione di un volume sulla RESISTENZA NELL'ALTO MILANESE.

Il testo raccoglie testimonianze, documenti, fotografie e pagine inedite che contribuiscono a completare il complesso quadro della RESISTENZA, durante la quale l'ALTO MILANESE ha svolto un reale e fattivo ruolo di primaria importanza.

Siamo convinti che codesta spett.le AMMINISTRAZIONE COMUNALE, che annovera fra i propri cittadini uomini che operarono nel settore militare, in quello ausiliario - non meno importante - e dei servizi contribuendo così all'esito finale della lotta - definendosi "ribelli per amore" e non per odio,

A C C O L G A

con benevolenza la proposta di sostenere lo sforzo compiuto per la realizzazione del volume mediante l'acquisto di un certo numero di copie da distribuire in modo particolare nelle scuole.

Ci permettiamo far presente che il libro ".....E IL QUOTIDIANO DIVENNE EROICO" (di cui uniamo una copia) sarà venduto a L.6.000 (seimila).

Certi di un benevole accoglimento della proposta, ringraziamo e distintamente salutiamo.

RAGGRUPPAMENTO PATRIOTI
"ALFREDO DI DIO"

- Luciano Vignati -

8/3/83

Carissimo Aurelio,

mi é stato detto d'inviarti un commento sulla commemorazione di Marcora e te l'allego, così come m'è venuto.

Ringrazio te e gli amici della Giunta, particolarmente Colantuoni che non vedevo da anni.

Taviani come stà?

S'era pensato ad un raduno in Val d'Ossola e/o Valle Strona alla sua presenza, ma ora si può ancora pensare?

Sappimi dire qualche cosa, possibilmente direttamente o tramite Pacchetti.

Intanto mi permetto rammentare che Taviani aveva promessa al senatore Rossi di Busto che avreste preso un certo numero di copie del nostro libro, ma.....

Ne tengo ancora molti e sarebbe uno sgravio alle nostre forti spese un acquisto da parte della Giunta. Grazie.

Molti vivi cordiali saluti.

tuo aff.mo

Luciano Vignati

7/3/83

ALL'EGR.SENATORE GIAMPIERO ROSSI

CITTA'

Carissimo Senatore,

anzitutto fai rettificare al CORRIERE che Tu sei Senatore DC e non PCI. Ved. il giornale d'oggi.

Poi, eccoti in primis alcune foto della presentazione del libro sulla resistenza bustocca avvebata il 13/11/82.

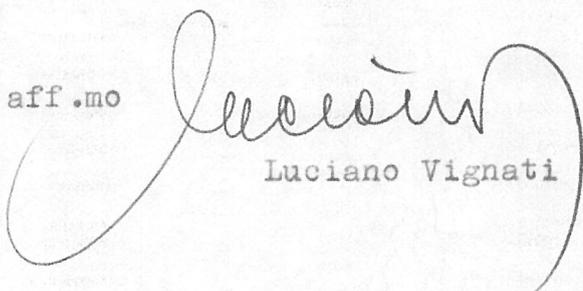
Ed inoltre, come tuo desiderio, le fotocopie della lettera dei nostri amici di Domodossola che propongono il gemellaggio, nonché copia della mia risposta e fotocopia della lettera del Sindaco di DOMO che conferma la già avvenuta approvazione della proposta stessa da parte di quel Consiglio Comunale.

Dobbiamo "scaldare" Borri affinché non frapponga tempi lunghi e si tenga saldamente nelle mani la trattazione onde non intervengano quelli dell'ANPI che con DOMO ed Ossola in genere non hanno assolutamente niente da dire perché là c'eravamo noi e solo noi della Di Dio.

Grazie delle tue partecipazioni, e, se puoi, sollecita Taviani affinché prenda quel numero di copie che t'aveva promesso così da poter liquidare tutti i conti con la Tipografia alla quale dobbiamo ancora parecchi milioni a saldo del lavoro di stampa.

Molti vivi cordiali saluti.

tuo aff.mo



Luciano Vignati



COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

Ufficio Gab. Sindaco

N. 10161 di Prot. - Rif. AB/map 5156

li 4 maggio 1983

Risposta a nota N. _____ del _____

Oggetto: Celebrazioni 25 aprile 1983.

Al Comm. LUCIANO VIGNATI
Presidente dell'Associazione Raggruppamento
A. Di Dio - F.V.L.
Via Mazzini, 5

BUSTO ARSIZIO

Rispondo alla Sua del 22 aprile avente per oggetto "38° Anniversario della Liberazione, mostra di pittura, giuria del concorso", per informarLa che Gian Mario Toia, nella giuria del concorso di pittura, rappresentava il Comitato Unitario Antifascista per la Difesa delle Istituzioni Democratiche, non l'A.N.P.I. come erroneamente indicato da La Preapina nell'articolo del 22 aprile.

E questo a seguito di decisione presa proprio durante la riunione del Comitato in cui si è verificato l'increscioso episodio a seguito del quale Lei ha abbandonato la riunione stessa.

E Gian Mario Toia ha dato un notevole contributo nell'organizzazione della mostra stessa.

L'Amministrazione da me presieduta ed io in prima persona abbiamo sempre tenuto nella dovuta considerazione il contributo di sangue e di attività dato dai Partigiani Azzurri nel periodo della Resistenza e della Liberazione; ne fa fede il fatto che si è sollecitato e immediatamente aderito all'iniziativa che ha portato alla stampa ed alla diffusione del libro sulla Resistenza dei cattolici nella zona dell'Alto Milanese.

./.

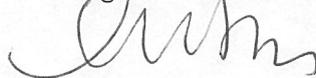
Non ritengo di dover assicurare che nulla, almeno da parte dell'Amministrazione che sto presiedendo anche con notevoli difficoltà, è stato fatto e verrà fatto in futuro "in funzione della politica partitica a senso unico di sinistra" come Lei asserisce: vi sono i fatti ed il mio comportamento che lo dimostrano.

Ed approfitto dell'occasione per esternarLe il mio dispiacere per il fatto che alle manifestazioni per la ricorrenza del 25 aprile non vi sia stata la partecipazione da parte del Raggruppamento A. Di Dio della F. V. L..

Questo, senza nulla togliere all'importanza della manifestazione tenutasi nel magentino a ricordo del compianto indimenticabile "Albertino" Marcora.

Il momento è difficile; oggi più che mai si deve chiedere a tutti, specialmente a chi la libertà ci ha aiutati a riconquistarla, di mettere da parte le divisioni e le liti, per ritrovare quella concordia di animi e di intenti che ci garantisca contro il pericolo di una ricaduta del nostro Paese in condizioni che vorremmo dimenticate per sempre.

IL SINDACO
(Angelo Borri)



è il quotidiano

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI "ALFREDO DI DIO,,

21052 BUSTO ARSIZIO - VIA MAZZINI N. 40 - TELEFONO N. 631.695 - CASELLA POSTALE N. 400

ALL'ON.SENATORE PROF.PAULO EMILIO TAVIANI
PRESIDENTE F.V.L.
VIA EMILIA 47
R O M A

Caro Presidente,

faccio seguito a mia del 26/9 con allegato rendiconto della gestione 1982, e, relativamente alla telefonata della sig.ra Rizzi (per quanto riguarda il libro da noi pubblicato nel novembre scorso) provvedo per inviare alla Federazione due copie dello stesso.

Mi corre però obbligo di rammentare:

- I°) che era stata fatta promessa al Senatore Gianpiero Rossi di Busto che ne avreste preso un certo numero;
- 2°) che, tramite l'amico Rino Pacchetti, io feci già pervenire copia del libro alla F.V.L.

Rinnovo comunque, con la presente, la richiesta anche perché (con tutte le pubblicazioni gonfiate e troppo poco sincere) sembrerebbe giusto che questo nostro primo volume (documentato) possa avere una divulgazione anche fuori dalla nostra zona.

A proposito di pubblicazioni, stiamo raccogliendo materiale per una più ampia pubblicazione sulla storia del nostro raggruppamento che mi riservo (purtroppo non a tempi brevi) di farti avere.

Approfitto intanto per sollecitare quei volumi che avevi promesso a Rino Pacchetti.

Sono spiacente che tuoi precedenti impegni non ti consentano di essere presente alla nostra manifestazione al BODEN sopra Ornavasso e ti sarò grato se mi farai pervenire la tua amichevole adesione.

Molti vivi cordiali saluti.

aff.mo

Luciano Vignati

Busto Arsizio, 11/10/1983



FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ente Morale D. L. 16-4-1948, n. 430)

PADOVA, 1/02/1984
c.a.p. 35100 - Via del Carmine, 3 - Tel. 22.442

NS. RIF.

26/84 - ORG

VS. RIF.

OGGETTO:

Preg.mo Sig.

LUCIANO VIGNATI

Via Mazzini, 40

21052 - BUSTO ARSIZIO

Caro Vignati,

abbiamo ricevuto n.3 copie del volume
"IL E IL QUOTIDIANO DIVENNE EROICO" edito dalla tua Associazione.

Ti ringrazio a nome di tutti i Volontari della Libertà di Padova, i quali si sentono legati da profondi vincoli di amicizia e di patriottismo con gli amici della, " DI DIO ".

Non bisogna mai stancarsi di raccogliere notizie sui fatti che ci videro protagonisti e di riflettere sui medesimi.

La riflessione ci porta a scrivere e quindi a informare l'enorme massa di giovani che ignorano tutto sulla Resistenza e sull'importanza che la stessa ha avuto nella storia d'Italia.

Affettuosi saluti

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

(dott. Giuseppe Fabris)

ASSOCIAZIONE PARTIGIANI AUTONOMI VAL D'AOSTA

Sede in Aosta

Prot. n. 2081

11100 Aosta, 22 febbraio 1984
Via Sant'Anselmo, 50 - Tel. 44.149 (0165)⇒ Spett. ASSOCIAZIONE DEL RAGGRUPPAMENTO
DIVISIONI PARTIGIANE "ALFREDO
DI DIO"

via Mazzini, 40

21052 BUSTO ARSIZIO

e, per conoscenza:

Alla FEDERAZIONE ITALIANA
VOLONTARI DELLA LIBERTÀ'

via Emilia, 47

00183 R O M A

Oggetto: L. GOLETTA e I. SILANOS, ... e il quotidiano divenne eroico... - Pagine inedite della Resistenza Cattolica nell'Alto Milanese.

Con la graditissima Vostra lettera 25 gennaio u.s., abbiamo ricevuto tre copie del volume in oggetto (inviatoci per incarico del Presidente della F.I.V.L. On.Sen.Paolo Emilio TAVIANI che ringraziamo sentitamente) e desideriamo anzitutto felicitarci vivamente con Voi per la Vostra bella iniziativa che ha offerto una interessante e significativa documentazione della Resistenza dei Cattolici nell'Alto Milanese.

Una "resistenza" condotta con limpida chiarezza di intenti e sorretta da altissimi ideali che onorano quelle vicende, sono motivo di profonda riflessione ed insieme stimolo ad una operosa consapevolezza.

E' una testimonianza di valori morali che non possono e non devono essere dimenticati perchè oggi, al di là della semplice narrativa, queste testimonianze hanno un'importanza essenziale ed il tacerle significherebbe dilapidare un patrimonio morale che merita di essere consegnato alla Storia.

Di cuore Vi diciamo i nostri più vivi auguri per il Vostro lavoro, che darà una documentazione ulteriore nel secondo e più completo volume preannunciato.

Coi nostri saluti più cordiali.

Associazione Partigiani Autonomi Valle d'Aosta
IL PRESIDENTE

G. Thiebat

A. N. F. I. M.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRA LE
FAMIGLIE ITALIANE DEI MARTIRI
CADUTI PER LA LIBERTÀ DELLA PATRIA
PRESIDENZA REGIONALE TOSCANA
VICOLO DEL PANICO, 1/A

"A. N. F. I. M.,
Vice Presidenza Nazionale
per l'Italia Settentrionale

50123 - FIRENZE li 22 febbraio 1984

Telefono N. 284.805 - C/C Post. 28234508

Cod. Fisc. N. 94004110485

3°/1

PROT. 34/84



Spett/
ASSOCIAZIONE RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI
PARTIGIANE "ALFREDO DI DIO"
Via Mazzini, 40
21052 BUSTO ARSIZIO (VA)

RICHIESTA DI UNA COPIA IN OMAGGIO DEL VOLUME
"....E IL QUOTIDIANO DIVENNE EROICO"

Personalità Giuridica - Decreto Presidente Repubblica n. 492 del 18 aprile 1951 - G.U. n. 154 del 9 luglio 1951

Presso gli Amici della FIVL di Firenze ho avuto occasione di scorrere alcune pagine del Volume indicato all'oggetto riscontrando grande interesse.

Sono uno storico ed oltre ad avere la Presidenza dell'AN FIM per la Regione TOSCANA, sono pure Vice Presidente Nazionale del Sodalizio per l'Italia Settentrionale. Mi dedico a tenere lezioni sulle pagine della Resistenza agli Studenti delle Scuole Medie inferiori e superiori della regione toscana.

Tutto ciò premesso, Vi pregherei -ove possibile- di farmi pervenire, in cordiale omaggio, un esemplare del ripetuto Vos. libro.

Nel ringraziarVi sentitamente, Vi porgo frattanto le più vive cordialità.

A. N. F. I. M. REGIONE TOSCANA
Il Presidente Regionale

(Ugo JONA)



Fanno parte dell'A.N.F.I.M. quali soci onorari La Regione Toscana, le nove Province, le Città Capoluogo e i Comuni della Regione, maggiormente distintisi nella guerra di liberazione

A. V. L.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI della LIBERTA' - TRIESTE
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI DELLA LIBERTA'

Prot.n. 19837/3-D

IL PRESIDENTE

34132 TRIESTE 7.2.1984
Piazza Sant'Antonio Nuovo 2
Tel. 64-864

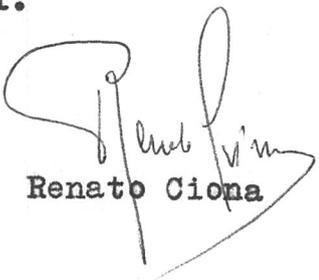
Oggetto: libri e il quotidiano divenne
eroico.....

Spett. Segreteria
Associazione del Raggruppamento
Divisioni Partigiane Alfredo DI DIO.

21052

BUSTO ARSIZIO (Varese)

In riferimento alla gentile Vs. dd. 25 gennaio 1984,
si segna ricevuta dei libri di cui all'oggetto inviatici
alla scrivente Associazione ed alla consorella A.D.P.P.I.A.
Distinti saluti e ringraziamenti.


Renato Ciona

D.L.430 del 16.4.48

13 Maggio 1983

ALL'EGR.SIG.SINDACO DI BUSTO ARSIZIO

oggetto: celebrazioni del 25 aprile 1983

Rispondo alla Sua lettera del 4 maggio n. 10167, il contenuto della quale mi impone la formulazione di alcune considerazioni:

- 1°) se é vero che l'opinione pubblica é orientata anche dalle informazioni e dai resoconti stampa, la notizia errata supponeva una rettifica, il che non é avvenuto;
- 2°) nulla da dire sulla persona del geom.Gianmario Toja e del valido contributo offerto nell'organizzazione della mostra di pittura. Osservo tuttavia che in commissione ci poteva stare anche un rappresentante della nostra organizzazione e ciò indipendentemente dalla presenza, nella riunione che decise le nomine, da un delegato della F.V.L.
- 3°) sul libro, é il caso di rammentare che la delibera Comunale ha aperto le stesse possibilità ad altre organizzazioni, ammesso che altri abbiano materiale valido per ricerche e pubblicazioni di fatti ed episodi della resistenza in Busto Arsizio. Non é pertanto stato privilegio particolare per i partigiani azzurri, ed aggiungo, senza per questo sminuire portata e valore morale del gesto del Comune, che, a fronte dei benefici sono stati consegnati volumi in numero relativamente sufficiente per giustificare l'elargizione. Sempre sul libro, non va sottovalutato l'apporto di altre Amministrazioni Comunali, della Regione e della Provincia di Varese, che, nell'acquistare centinaia e centinaia di copie, hanno contribuito a far quadrare le cifre per le molte spese sostenute. E gli altri Enti non hanno avuto compenso alcuno rispetto alla manifestazione del 13/11/82 che, oltre l'aver dato notevole risalto agli ideali patriottici della resistenza, ha offerto maggiori elementi di lustro per la città di Busto.
- 4°) Per la coincidenza di data, il nostro raggruppamento non ha potuto partecipare alle manifestazioni del 25 Aprile in città perché impegnato a Magenta nella commemorazione di Albertino Marcora. Personalmente e con parecchi amici partigiani, ci si dovette spostare già dalle prime ore del mattino onde garantire il controllo e l'ordine per la buona riuscita della manifestazione. Qui, senza punta di orgoglio, devo evidenziare la compattezza della nostra organizzazione e la S.V. ne ha avuto conferma dalla

./.

massiccia presenza azzurra nell'occasione della consegna della medaglia al V.M. alla nostra Città, senza dimenticare che la motivazione della concessione ha precisi spunti da quanto sep-
pimo creare come forze operanti nella resistenza del Nord-Italia.

5°) Quanto all'incretinoso episodio verificatosi, il fatto di avere abbandonato la sede della riunione fu logica conseguenza per le offese rivoltemi dal sig. Rabolini onde evitare di venire alle mani ed anche per avere constatato che i presenti si sono limitati ai soliti frasari bonaccioni del lasciar correre senza tuttavia prendere decisioni per espellere il provocatore o quanto meno usare energia per diffidarlo ad usare termini corretti e far stroncare sul nascere ogni intendimento di pronunciare fesserie e mettere in dubbio serietà ed onorabilità nei miei fatti privati.

Non é mai stata mia abitudine sollecitare riconoscimenti personali, né intenderò mai avanzarne.

Sono piuttosto i commenti di molti miei amici ad osservare che Busto non é stata generosa nei miei confronti e non ha mai dimostrato sensibilità alcuna anche per un qualsiasi piccolissimo atto.

Le difficoltà esistono per tutti.

Noi del raggruppamento non chiediamo particolari privilegi, bensì solo rispetto ai nostri colori, colori che ancora oggi offrono valido esempio sulla purezza di intenti con cui si é allora combattuto per la libertà.

Distinti saluti.

Luciano Vignati

e il quotidiano

Resistenza

Recentemente i Fratelli Taviani hanno presentato il loro ultimo film, "La notte di S. Lorenzo", in cui si inquadra ancora una volta il tema resistenziale. Ci si è chiesto se fosse opportuno, a quasi quarant'anni di distanza, riproporre episodi ormai fin troppo conosciuti, se non misconosciuti, della lotta per la Liberazione dell'Italia occupata dai nazifascisti. A giudizio di molti la risposta è ancora oggi positiva.

Così è ^{SICURAMENTE} nel campo storiografico, dove per lungo tempo ha dominato una linea unilaterale di interpretazione di questo travagliato periodo della nostra storia, la quale non garantiva un'esatta ricostruzione di tutti i fattori che hanno contribuito all'esito finale della lotta partigiana.

Quindi, per obiettività storica, è sempre ben gradito un lavoro che intenda riconnettere i fatti e le situazioni con i loro effettivi protagonisti: è il caso di "...E il quotidiano divenne eroico", di Luigi Gorletta e Isa Silanos, che inquadra e ricostruisce la storia della Resistenza cattolica nell'Alto Milanese. Già altre opere sono state dedicate all'apporto di clero e laicato cattolico alla lotta per la Liberazione, ma il lavoro dei due bustesi si pone come novità assoluta per quanto riguarda l'Alto Milanese, una zona che, per essere situata tra Milano, riconosciuto centro focale della Resistenza nel Nord Italia e la montagna (Alto Verbano, Cusio, Valsesia, Val d'Ossola), era strategicamente importantissima nel quadro della lotta partigiana.

Nel lavoro non si tenta una difesa ideologica, ma si lasciano parlare i protagonisti: nel recupero documentale, diaristico in presa diretta e testimoniale, si riscopre lo spessore esistenziale della storia, così come la videro nel suo farsi e divenire coloro che vissero in prima persona i fatti.

L'introduzione, che sintetizza con precisione e puntualità i fatti storici accaduti a partire dal 1919 nell'ambito dei rapporti tra il Movimento Cattolico e il Fascismo, dimostra che la genesi della testimonianza cattolica durante i venti mesi della Resistenza è situata, in nuce, tra le pagine di storia scritte negli anni precedenti, nei quali il latente dissenso al Regime non venne mai meno, concretandosi poi in una ideale continuità proprio nella lotta armata contro l'occupante nazista e i suoi "servitori" repubblicani.

A dimostrazione che la Resistenza fu un movimento di popolo e che fu compiuta da uomini ispirati e guidati da un Ideale e non da fredde ideologie, la prima parte del lavoro ricostruisce essenzialmente la biografia di quanti, clero e laici, contribuirono all'esito finale della lotta, definendosi "ribelli per amore" e non per odio, e spesso offrendo se stessi in obbedienza all'ideale che informava la costituzione del Rag-

gruppi Patrioti "Alfredo Di Dio": "la vita per l'Italia".

Si combatteva, si moriva per l'Italia, dunque, e non per una qualsiasi ideologia o rivoluzione politica: ne sono ampia testimonianza la seconda e la terza parte del lavoro, rispettivamente dedicate alla ricostruzione di alcuni episodi salienti della Resistenza cattolica nell'Alto Milanese e alla descrizione dell'organizzazione operativa delle formazioni "azzurre", sia nel settore strettamente militare, sia in quello - ausiliario ma non meno importante - dei servizi (attività di stampa clandestina, falsificazione dei documenti, trasmissioni radio clandestine in collaborazione con la missione americana "Chrysler", informazione, reperimento viveri, armi ed equipaggiamenti, impegno sindacale ecc.).

Il lavoro si chiude con la rievocazione della figura di Alfredo Di Dio, incarnazione e simbolo dell'Ideale cristiano nella Resistenza: la sua grande personalità, sintetizzando in sé l'opera dei cattolici in quei mesi tragici, ristabilisce le giuste misure nel giudizio storico.

E, per dichiarazione specifica degli autori, il lavoro non conclude la ricerca, ma apre le porte ad un approfondimento che sempre più « sfati luoghi comuni, pregiudizi e, nello stesso tempo, insegni il senso di una responsabilità da giocare nell'oggi, perchè "anche il nostro quotidiano sappia diventare eroico" ».

note di Albertino

(Sen. Giovanni Muscarella)

- 1 = Darò un contributo scritto solato dirò di quanto.
- 2 = è un utile documentazione per un lavoro più completo e più sintetico
- 3 = Il Polto Milanese ha una sua storia politica organizzativa che nel libro non esse fa.
- 4 = alcune date sono inesatte
- 5 = Luciano che fino al suo arresto è stato il vero motore è quasi ignorato
- 6 = La storia della Crepser è troppa isolata e qualche trasmissione.
- 7 = Si potrebbe pubblicare l'elenco dei nomi e dei pentiti ricamati che serve a dare veridicità ai contenuti del libro.

Nignati

Busto Arsizio 19/10/82

Caro ALBERTINO

Ho ricevuto di ritorno la bozza con le tue osservazioni, che le abbiamo trovate giustissime e difatti lo diciamo ~~terribissime~~ anche nel libro, che come primo volume ci saranno senz'altro delle carenze.

Il gruppo che ~~ha~~ narrato il libro era molto limitato, senza contare poi che a 37 anni di distanza qualche particolare certamente ci sarà sfuggito, perciò rileggendo le prime bozze ci siamo promessi di fare un secondo volume ampliandolo con tutti i particolari che gli amici leggendo questo ci faranno presente.

Siamo stati costretti ad affrettare i tempi, primo perché l'amministrazione e le scuole ce lo sollecitavano secondo perché ci informavano che le altre forze politiche stanno raccogliendo dati e testimonianze per fare un volume anche loro (nella zona di Busto non sò proprio cosa possono raccontare di fatti loro).

L'amico Miràni mi ha comunicato la cifra del tuo contributo che ci farai avere, ne siamo molto soddisfatti anche perché essendo già pronti i volumi e il resto del materiale, sarebbe proprio una bombola di ossigeno che ci permetterà di assolvere i primi impegni.

Certo che non mancherai alla cerimonia di presentazione del libro, che come già saprai sarà il 13/11/82.

Augurandoti buona salute e ringraziandoti di tutto, cordialmente ti saluto.

**No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere. Pensate che tutto è accaduto perché non ne avete più voluto sapere.*

F. I. V. L.

Federazione Italiana Volontari Libertà

(Ente Morale D.P.R. 16-4-48 n. 430)

Il Presidente

00187 Roma 26/10/1982

Via Emilia, 47 - Tel. 47.41.615 - 485.643

N. 61893/4b/4

Carissimo Vignati,

ho ricevuto la tua lettera del 16 ottobre u.s., con il programma della presentazione del libro "... e il quotidiano divenne eroico", per il giorno 13 novembre.

Molto volentieri avrei partecipato, ma proprio in quella data sono impegnato da tempo a Gorizia con la nostra locale Associazione Volontari della Libertà.

Nel complimentarmi per la lodevole iniziativa, formulo l'auspicio che la vostra pubblicazione incontri il meritato successo.

Anche da parte degli amici della Giunta, contraccambio fervidi cordiali saluti ed auguri.

Dott. LUCIANO VIGNATI
Via Mazzini, 40
BUSTO ARSIZIO (Varese)

aff e col.
Luciano Vignati

SENATO DELLA REPUBBLICA

Caro Luciano,

sono ancora invalescendo dal disturbo che mi ha impedito di esser presente anche alla messa per don Federico.

Parlerò ancora in Corsica per la diffusione del volume. Intanto mi auguro per l'affaire e auguro il meritato successo sia all'opera sia alla manifestazione.

Il prof. Francesco Brandy mi ha
messi particolari saluti.

A te e a tutti gli amici presenti
mi arrovvederò presto

Indice Marebitt

Roma, 11 novembre 1982

Busto Arsizio 26/10/82

Spett. AMMINISTRAZIONE
Comune di GALLARATE
21013 GALLARATE

Con la presente desideriamo informare che la nostra Associazione ha portato a termine la realizzazione di un volume sulla resistenza a Busto e nell'Alto Milanese.

Il testo raccoglie testimonianze, documenti, fotografie e pagine inedite che contribuiscono a completare il complesso quadro della resistenza, durante la quale la città di Busto A. e l'Alto Milanese hanno svolto un ruolo di primaria importanza.

Ci permettiamo sperare che questa spett. Amministrazione voglia accogliere con benevolenza la proposta di sostenere lo sforzo compiuto per la realizzazione del volume mediante l'acquisto di un certo numero di copie da distribuire in modo particolare nelle scuole.

Certi di un cortese interessamento, facciamo gentilmente osservare che il libro, (di cui uniamo una copia) dal titolo "E IL QUOTIDIANO DIVENNE EROICO" verrà venduto a £.6.000.

In attesa di un positivo riscontro distintamente salutiamo.

Busto A. 20/5/1982

Caro "Albertino",

permettami di rivolgermi a te con questo tono confidenziale, per ricordare ancora una volta i bei tempi passati, belli soprattutto perché eravamo giovani.

Ho telefonato più volte alla tua sede di Milano lasciando dei messaggi per te, ma finora non ho avuto risposta e così mi sono deciso a scriverti. Devo parlarti di un libro che stiamo approntando, con l'aiuto di due amici di Busto, sulla Resistenza cattolica nell'Alto Milanese, che ricorda la storia della Divisione Alto Milanese e di tutto il Raggruppamento, dall'8 Settembre '43 al 25 Aprile '45.

Per fare questo abbiamo bisogno sostanzialmente di tre cose: la nostra testimonianza; la copertura finanziaria e un'adeguata diffusione.

So che tu sei stato a Busto l'anno scorso alla Ragioneria e che hai mostrato interesse per la realizzazione di una pubblicazione simile a quella che noi stiamo completando.

Alla realizzazione di questo lavoro hanno contribuito alcuni vecchi amici: Sandrino, Alfonso, Lindo, Luciano, Guido (ranin) e altri.

Adesso, arrivati alla conclusione, stiamo cercando i fondi per la realizzazione del libro che si aggirerà intorno alle 250 pagine e che costerà circa 12 milioni.

Vogliamo anche preannunciarti che nel libro si è dato ampio spazio alla brigata "Gasparetto" e al suo comandante, e crediamo che ciò ti sarà gradito.

Ci rivolgiamo quindi a te, fiduciosi, perché speriamo di poter avere il tuo concreto e sostanzioso aiuto.

Vorrei anche chiederti, se ti è possibile, di farmi riavere i documenti della brigata Berra che ti diedi qualche anno fa, quando eri

segretario a Milano. Questa documentazione (foto e documenti) mi servirebbe, anche perché a Busto é in programma la realizzazione di un museo della Resistenza.

Ci farebbe piacere, a tale scopo, avere anche altri documenti di cui tu, eventualmente, fossi in possesso.

In attesa di un tua sollecito riscontro cordialmente ti saluto.

(Angelo Millefanti)

Angelo Millefanti
via Siracusa 13
21052 Busto Arsizio (VA)

Recentemente i Fratelli Taviani hanno presentato il loro ultimo film, "La notte di S. Lorenzo", in cui si inquadra ancora una volta il tema resistenziale. Ci si è chiesto se fosse opportuno, a quasi quarant'anni di distanza, riproporre episodi ormai fin troppo conosciuti, se non misconosciuti, della lotta per la Liberazione dell'Italia occupata dai nazifascisti. A giudizio di molti la risposta è ancora oggi positiva.

Così è ^{SICURAMENTE} nel campo storiografico, dove per lungo tempo ha dominato una linea unilaterale di interpretazione di questo travagliato periodo della nostra storia, la quale non garantiva un'esatta ricostruzione di tutti i fattori che hanno contribuito all'esito finale della lotta partigiana.

Quindi, per obiettività storica, è sempre ben gradito un lavoro che intenda riconnettere i fatti e le situazioni con i loro effettivi protagonisti: è il caso di "...E il quotidiano divenne eroico", di Luigi Gorletta e Isa Silanos, che inquadra e ricostruisce la storia della Resistenza cattolica nell'Alto Milanese. Già altre opere sono state dedicate all'apporto di clero e laicato cattolico alla lotta per la Liberazione, ma il lavoro dei due bustesi si pone come novità assoluta per quanto riguarda l'Alto Milanese, una zona che, per essere situata tra Milano, riconosciuto centro focale della Resistenza nel Nord Italia e la montagna (Alto Verbanese, Cusio, Valsesia, Val d'Ossola), era strategicamente importantissima nel quadro della lotta partigiana.

Nel lavoro non si tenta una difesa ideologica, ma si lasciano parlare i protagonisti: nel recupero documentale, diaristico in presa diretta e testimoniale, si riscopre lo spessore esistenziale della storia, così come la videro nel suo farsi e divenire coloro che vissero in prima persona i fatti.

L'introduzione, che sintetizza con precisione e puntualità i fatti storici accaduti a partire dal 1919 nell'ambito dei rapporti tra il Movimento Cattolico e il Fascismo, dimostra che la genesi della testimonianza cattolica durante i venti mesi della Resistenza è situata, in nuce, tra le pagine di storia scritte negli anni precedenti, nei quali il latente "dissenso" al Regime non venne mai meno, concretandosi poi in una ideale continuità proprio nella lotta armata contro l'occupante nazista e i suoi "servitori" repubblicani.

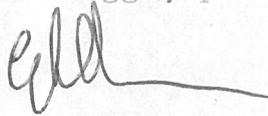
A dimostrazione che la Resistenza fu un movimento di popolo e che fu compiuta da uomini ispirati e guidati da un Ideale e non da fredde ideologie, la prima parte del lavoro ricostruisce essenzialmente la biografia di quanti, clero e laici, contribuirono all'esito finale della lotta, definendosi "ribelli per amore" e non per odio, e spesso offrendo se stessi in obbedienza all'ideale che informava la costituzione del Rag-

gruppiamento Patrioti "Alfredo Di Dio": "la vita per l'Italia".

Si combatteva, si moriva per l'Italia, dunque, e non per una qualsiasi ideologia o rivoluzione politica: ne sono ampia testimonianza la seconda e la terza parte del lavoro, rispettivamente dedicate alla ricostruzione di alcuni episodi salienti della Resistenza cattolica nell'Alto Milanese e alla descrizione dell'organizzazione operativa delle formazioni "azzurre", sia nel settore strettamente militare, sia in quello - ausiliario ma non meno importante - dei servizi (attività di stampa clandestina, falsificazione dei documenti, trasmissioni radio clandestine in collaborazione con la missione americana "Chrysler", informazione, reperimento viveri, armi ed equipaggiamenti, impegno sindacale ecc.).

Il lavoro si chiude con la rievocazione della figura di Alfredo Di Dio, incarnazione e simbolo dell'Ideale cristiano nella Resistenza: la sua grande personalità, sintetizzando in sé l'opera dei cattolici in quei mesi tragici, ristabilisce le giuste misure nel giudizio storico.

E, per dichiarazione specifica degli autori, il lavoro non conclude la ricerca, ma apre le porte ad un'approfondimento che sempre più « sfati luoghi comuni, pregiudizi e, nello stesso tempo, insegni il senso di una responsabilità da giocare nell'oggi, perchè "anche il nostro quotidiano sappia diventare eroico" ».



e il quotidiano divenne eroico

Busto Arsizio, 18. 2. 1983

On. le Direzione
CREDITO VARESINO
Sede Centrale
Via Vittorio Veneto, n. 3
21100 - V a r e s e

Con la presente desideriamo informare che l'Associazione "ALFREDO DI DIO" ha portato a termine la realizzazione di un volume sulla resistenza nell'ALTO MILANESE, che ebbe le origini a Busto Arsizio.

Il testo raccoglie testimonianze, documenti, fotografie e pagine inedite che contribuiscono a completare il complesso quadro della resistenza, durante la quale la Città di BUSTO ARSIZIO, promotrice della lotta partigiana, si impegnò a svolgere un reale e fattivo ruolo di primaria importanza.

La nobile iniziativa è stata accolta con entusiasmo e già Enti Pubblici della Città e della Provincia, accogliendo favorevolmente la richiesta, hanno contribuito a sostenere lo sforzo economico compiuto per la realizzazione della opera (prima del genere nella zona) mediante l'acquisto di un buon numero di copie.

Speriamo quindi che anche codesto On. le Istituto di Credito; che trova nella città, nella valle e nella Provincia, tanta fiducia nei cittadini e negli operatori economici, accolga con benevolenza la proposta di un generoso contributo.

La certezza dell'adesione del "CREDITO VARESINO" è soprattutto avvalorata dal fatto che gli amici correntisti bustesi troveranno che tra le pagine, scritte dai ricordi di chi fu protagonista, spicca, tra i fatti reali degli avvenimenti, l'eroica figura dell'ex Vostro dipendente della Filiale di Busto Arsizio signor "RODOLFO GALLAZZI".

Giovane caduto con patriottico entusiasmo tanto da essere definito giustamente dai fratelli partigiani e dalla cittadinanza Bustese, "Fedele testimone dell'ideale" (pag. 60).

A disposizione per ulteriori e necessarie precisazioni, ci permettiamo far omaggio del testo dal titolo "E IL QUOTIDIANO DIVENNE EROICO", posto in vendita al prezzo di L. 6.000. =

Con ossequi.

IL PRESIDENTE